

CULTURA&SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it / 030.2294220

PUBBLICAZIONI Il periodo post-bellico 1945-1963 in un percorso fotografico e narrativo

LA RIPARTENZA DEI BRESCIANI

leri sera la presentazione del volume si è svolta a Palazzo Loggia
Il sindaco Del Bono: «Testimonianze autentiche per i nostri giovani»

Marta Giansanti
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

●● Bresciani: «Gente che parla poco e ha il pudore della propria miseria». Un pensiero messo nero su bianco durante una «visita» dei commissari del Governo agli abitanti delle valli e dell'intera provincia. Era passato da poco il 1950 e il territorio era immerso nel pieno della rinascita di un Paese uscito ferito e segnato dal secondo conflitto mondiale ma che su spinta di un popolo temerario assisteva al boom economico e al miracolo del riscatto italiano. Non senza difficoltà. Pare corroborate da decine di immagini dell'epoca in un percorso fotografico e narrativo lungo 18 anni. È «Brescia negli anni della ripartenza 1945-1963»: un libro nella memoria, documenti di esistenze passate, nel racconto eloquente e suggestivo «della straziante condizione di vita e del triste destino degli italiani di sole due generazioni fa». Due gli autori: Roberto Chiarini e Elena Pala. Corpose le collaborazioni. «Una rete fitta di nodi e non di fori. Legami tessuti dal Centro studi Rsi di Salò con enti pubblici, istituzioni private, accademie. Il cammino iniziato con la mostra "Brescia sotto le bombe" continua in questa pubblicazione», spiega l'autrice.

Il ricco patrimonio fotografico è stato messo a disposizione dal Gruppo fotografico bagnolese, presieduto da Ivan Giuliani. Un repertorio lasciato dai due fotografi Alghiero Riccardi e Fausto Schena da «osservare e legge-

re come forma descrittiva» di un'epoca che camminava su un doppio binario. Da una parte la modernità e la crescita di un territorio in movimento, dall'altro l'indifferenza allo sviluppo di una comunità rimasta ancorata a una cultura agricola e rurale. Un testo che vuole essere «uno stimolo a guardare al futuro. Perché è solo leggendo il passato con occhio critico, rapportandolo al presente e a un possibile domani, che si può imparare - sottolinea Chiarini -. La storia, diceva Benedetto Croce, è sempre contemporanea».

«Se questo incontro fosse stato ideato e realizzato pochi anni fa l'approccio critico sarebbe stato profondamente diverso - fa notare Ugo Calzoni -. La ferita inferta dalla pandemia non ci permette di abbandonarci alla ricerca delle condizioni passate come rifugio alle nostre difficoltà». Fondamentale è guardare all'Italia degli anni Cinquanta con gli occhi di oggi: «Un parallelismo - sottolinea Chiarini - per comprendere che dopo la distruzione è possibile la ricostruzione, ma nulla è scontato. La volontà di scommettere sul futuro non può venire meno». Motivo per cui «questo testo dovrebbe essere sfogliato e analizzato soprattutto dai più giovani - è l'invito del sindaco Emilio Del Bono -. Ragazzi che hanno bisogno di vere testimonianze di quanto è stato e non solo di racconti freddi. Per tutelare e difendere i traguardi ottenuti dalle generazioni che li hanno preceduti».



Il tavolo dei relatori alla conferenza-stampa di presentazione



«Brescia negli anni della ripartenza 1945-1963»: immagini indelebili

BRESCIAOGGI Giovedì 23 Dicembre 2021

47

CULTURA&SPETTACOLI

Redazione Cultura & Spettacoli
spettacoli.cultura@bresciaoggi.it / 030.2294220

PUBBLICAZIONI Il periodo post-bellico 1945-1963 in un percorso fotografico e narrativo

DOCUMENTARI Spasera alle 20,30 spazio a un lavoro già premiato

LA RIPARTENZA DEI BRESCIANI

Nuovo Eden, «Zenerù» e le meraviglie magiche

Presente in sala il regista bresciano Andrea Grasselli
«Nel film ho costruito una dimensione atemporale»

leri sera la presentazione del volume si è svolta a Palazzo Loggia
Il sindaco Del Bono: «Testimonianze autentiche per i nostri giovani»

Foto Report
di Marta Giansanti

Il sindaco Emilio Del Bono, il presidente del Gruppo fotografico bagnolese Ivan Giuliani, il regista bresciano Andrea Grasselli e i fotografi Alghiero Riccardi e Fausto Schena durante la conferenza stampa di presentazione del libro «Brescia negli anni della ripartenza 1945-1963».

Il libro «Brescia negli anni della ripartenza 1945-1963» è un percorso fotografico e narrativo che racconta la vita nella città bresciana dopo la guerra. Il volume è composto da 180 pagine e 180 immagini. È un'opera che vuole essere una testimonianza autentica per i nostri giovani. Il libro è stato presentato ieri sera a Palazzo Loggia, sede del Comune di Brescia. In occasione dell'evento, il sindaco Emilio Del Bono ha parlato della importanza di questo testo per la città. «È un'opera che testimonia la ricostruzione e la rinascita della città bresciana», ha detto. «È un'opera che ci fa capire come è stato possibile ricostruire una città distrutta dalla guerra». Il libro è stato presentato anche a Palazzo Loggia, sede del Comune di Brescia. In occasione dell'evento, il sindaco Emilio Del Bono ha parlato della importanza di questo testo per la città. «È un'opera che testimonia la ricostruzione e la rinascita della città bresciana», ha detto. «È un'opera che ci fa capire come è stato possibile ricostruire una città distrutta dalla guerra».

Foto Report
di Marta Giansanti

Il regista bresciano Andrea Grasselli durante la conferenza stampa di presentazione del libro «Brescia negli anni della ripartenza 1945-1963».



MOSTRE Fino all'8 gennaio «Storia di guerra. Il monumento ai Caduti dedicato al dolore delle madri»

Forgioli, Mongiello. E Salò è da riscoprire

Il periodo post-bellico 1945-1963 in un percorso fotografico e narrativo. Il libro «Brescia negli anni della ripartenza 1945-1963» è un'opera che testimonia la ricostruzione e la rinascita della città bresciana. Il libro è stato presentato ieri sera a Palazzo Loggia, sede del Comune di Brescia. In occasione dell'evento, il sindaco Emilio Del Bono ha parlato della importanza di questo testo per la città. «È un'opera che testimonia la ricostruzione e la rinascita della città bresciana», ha detto. «È un'opera che ci fa capire come è stato possibile ricostruire una città distrutta dalla guerra».

